

“Educa il futuro, l’adulto di domani”

► Presentati i risultati del progetto di Portaperta, seguito anche da Comune, Ulss, Azienda feltrina, Galilei Belluno e associazioni

► La coordinatrice Sara Zocchi: «Il lavoro considera 4 fasce d’età: dagli zero a 6 anni, dai 7 ai 10, dagli 11 ai 14 e dai 15 ai 18»

FELTRE

Incontro e confronto saltando a pié pari dentro un contenitore di attività. Questo, in una sintesi un po’ calternativa, è lo scopo del progetto biennale “Educa il futuro: l’adulto di domani è responsabilità dell’adulto di oggi”, arrivato a metà del suo percorso. Molteplici attività sportive e non solo per riportare a contatto i giovani hanno trovato sfogo in questi tre giorni che termineranno oggi con le attività al PalaFeltre.

I RISULTATI

I risultati di quanto fatto sono stati presentati ieri pomeriggio a Prà del Moro, palcoscenico della sfida a calcio, una delle numerose iniziative. «Le finalità - ha spiegato Elisa Corrà, responsabile del progetto per Portaperta - è fare rete e creare dialogo fra i vari soggetti che si occupano di minori, dagli educatori alle associazioni fino alle associazioni sportive. Dare gli strumen-

ti necessari per la formazione dei cittadini di domani».

LA SUDDIVISIONE

Il totale del lavoro svolto è diviso in quattro tavoli, a spiegarlo è stata Sara Zocchi, coordinatrice dei “tavoli”: «Il lavoro prende in esame quattro fasce di età. Dagli zero a 6 anni son stati proposti laboratori alternativi lontano da digitale, assieme ai genitori. Dai 7 ai 10 anni e dagli 11 ai 14 l’indirizzo è stato di capire come aiutare i ragazzi e ascoltare le loro idee mentre dai 15 ai 18 anni i ragazzi dei vari istituti sono stati invitati ad interagire fra loro con sfide sportive e party finale». Nada Arnoffi, responsabile dell’asilo nido Maggiondolo di Feltre ha aggiunto: «Siamo partiti con pochi partner importanti, ma la rete era già esistente che ha risposto in modo immediato. Ad eccezione di un paio di appuntamenti tutti i partner sono senza portafoglio. Questo appuntamento è una cosa che deve proseguire nel futuro perché il progetto serve per gettare le basi di una cosa che deve proseguire anche al termine della nostra programmazione». A chiudere la parte

adulta del progetto Vani Fiorot della cooperativa Elementa fornitore degli spazi: «lo scopo del progetto è molto buono e l’idea che i ragazzi partecipino nell’organizzazione di un loro evento è bellissima. Questo “contenitore” è giusto abbia una guida biennale per poi proseguire con la guida degli stessi ragazzi». Presente anche il Rugby Feltre, con Andrea Casagrande, che ha sposato subito il progetto.

I RAGAZZI

Se lo sono fatti dire due volte i ragazzi degli istituti di Feltre. «Il progetto ci è piaciuto subito - ha commentato Lorenzo del liceo Dal Piaz - è abbiamo detto: facciamo!». Stessa idea arriva da Arianna dell’Istituto Canossinao e da Noemi dell’Enaip che ha poi aggiunto: «Serviva anche qualcosa di sportivo in un percorso scolastico come il nostro che purtroppo mette da parte l’attività fisica». La tre giorni ha coinvolto 30 soggetti con 24 incontri dei tavoli di rete, 3 incontri pubblici con esperti, 21 incontri di formazione, 1 patto digitale, 38 laboratori per bimbi e famiglie e 1 giornata di sport con circa 200 ragazzi partecipanti provenienti dall’Istituto Canos-

siano (70), dall’Enaip (40), dal Dal Piaz (50) con altri in aggiunta coinvolti nelle attività di calcio, pallavolo, calcetto, calcetto balilla e rugby.

I PARTNER

Portaperta è stato capofila seguito dal Comune di Feltre, Ulss 1 Dolomiti, Azienda feltrina per i servizi alla persona, Istituto Galilei Belluno, Associazione amici delle scuole in rete, Aps Studi abilità umane, Rugby Feltre, Comune di Borgo Valbelluna, e Comune di Pedavena. Va sottolineato che il progetto è stato selezionato da “Con i bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Danicle Mammani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADA ARNOFFI (MAGGIONDOLLO): «SIAMO PARTITI IN POCHI E ORA SIAMO CRESCIUTI BISOGNA CONTINUARE»



LA PRESENTAZIONE del progetto coordinato da Portaperta che punta al coordinamento di enti e associazioni che si dedicano ai giovani



ELISA CORRÀ

«L’obiettivo è creare dialogo fra i vari soggetti che si occupano di minori come gli educatori»



Peso: 56%